

XVI Congresso Prov.le - 2 Marzo 2009



Progetto Movimento



relazione
del presidente uscente

Premessa

L'Uisp Provinciale di Bologna si presenta al suo XVI congresso con tre numeri importanti:

51.000 i nostri soci, 512 le società sportive affiliate, 20 le leghe e settori

E' il risultato di 60 anni di lavoro di diverse generazioni di dirigenti, tecnici e di importanti società sportive che fanno dell'Uisp una delle organizzazioni sportive di riferimento della Città e della Provincia.

Oggi gli Enti di Promozione Sportiva e le Federazioni Sportive soddisfano la domanda di sport di 14 cittadini su 100.



Non intercettano gli altri 43/100 che praticano sport al di fuori delle nostre organizzazioni e soprattutto gli altri 43/100 completamente sedentari



Una associazione come la nostra, che **si candida** ad essere protagonista nel sociale, dovrà muoversi sia per migliorare le forme e i contenuti dello sport tradizionale che sviluppare, assieme alle proprie Società Sportive, iniziative finalizzate ad intercettare gli sportivi che non si ritrovano nelle nostre proposte.

Per progettare il nostro futuro dobbiamo investire su una visione più ampia dello sport.

Il nostro obiettivo sarà creare la **“cultura del movimento” per tutta la vita**, in piena coerenza con il Consiglio d’Europa, che, recentemente e per la prima volta, ha riconosciuto il ruolo sociale ed economico dello sport.

Un obiettivo già elaborato sul piano concettuale dall’Uisp nell’ambito dello Sportpertutti, ma non ancora raggiunto a livello operativo e organizzativo.

Cosa fare?

Nuove progettualità

Non partiamo da zero. Progetti quali:

ginnastica dolce memory training, sani stili di vita, educare prima salvare poi, rafting a Bologna, la vela in carcere e al lago, Giardini Margherita in “movimento”, lasciamoli giocare-lasciamoli sbagliare, gioca con l’atletica, raid Bologna-mare, incontro al fiume.

Sono tutti finalizzati a promuovere sani stili di vita, contrastare l’obesità nei bambini, l’abbandono dallo sport degli adolescenti, il disagio giovanile e favorire il movimento negli anziani, l’inclusione sociale delle fasce più deboli.

Ogni nostra Lega e Settore progetterà innovazione basandosi su tre parole chiave: **mi muovo, in compagnia, divertendomi**.

In modo particolare il neonato **“Settore Movimento”** avrà il compito di stimolare singoli e famiglie a mettersi in moto, per gioco, a qualsiasi età, abbinando alla pratica sportiva interessi culturali e ambientali concretizzando il nostro compito di **associazione capace non solo di erogare servizi sportivi ma anche di favorire socialità**.

E’ un contenitore ancora allo stato embrionale. I dirigenti che lo svilupperanno dovranno avere la caratteristica di **non considerare le regole dello sport tradizionale l’unico punto di partenza sul quale costruire nuovi progetti**.

Per concretizzare questa nuova progettualità grande importanza assumono gli impianti sportivi strutturati e destrutturati.

Impiantistica sportiva

Saremo alleati della Pubblica Amministrazione per ristrutturare e mettere a norma l'impiantistica esistente.

Chiederemo nuovi impianti sportivi in chiave metropolitana. Dovranno essere flessibili e integrati nel contesto urbano, non costruiti solo nel rispetto di regolamenti tecnici, spesso lontani dalle esigenze reali della nostra comunità, ma anche in grado di sviluppare un'idea di sport sociale, educativo, di prevenzione sanitaria, di sviluppo associativo e di coesione sociale.

Devono essere gestiti dall'associazionismo sportivo, l'unico in grado di coniugare economicità di gestione e una naturale, storica, forte motivazione a promuovere sport di cittadinanza, ruolo riconosciuti anche dalla recente legge regionale.

Mancano le risorse? Forse, ma se definissimo gli impianti sportivi "presidi per la promozione della salute" diventeremmo interlocutori interessanti per la sanità e avremmo risolto, in parte, il problema.

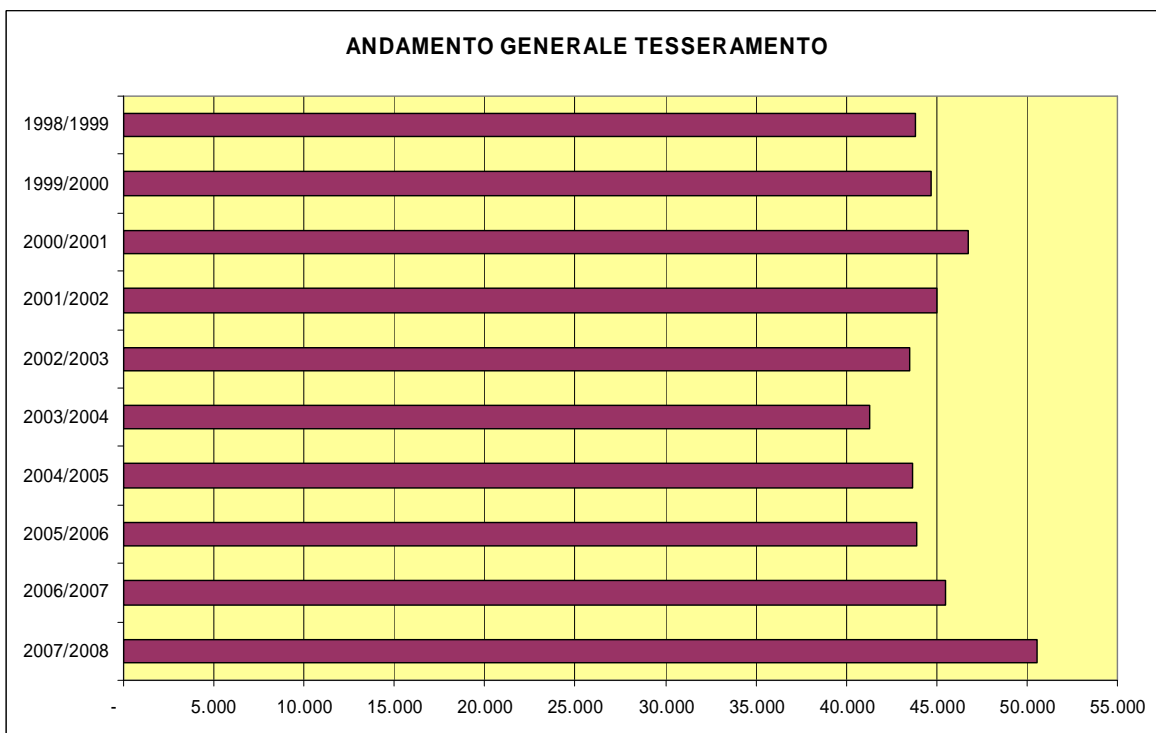
Un'interessante ricerca condotta da "Stage Up ha dimostrato che in America per ogni dollaro investito nello sport se ne risparmiano tre nel bilancio della sanità.

Sui temi collegati all'impiantistica destrutturata abbiamo presentato alla Amministrazione Comunale diversi progetti di riqualificazione delle aree del DLF, del Campo Savena, dei Laghetti del Rosario e del Lungo Reno basati sull'interessante lavoro di consulenza della società "Costruire in project" commissionato dall'Assessore allo Sport Anna Patullo.

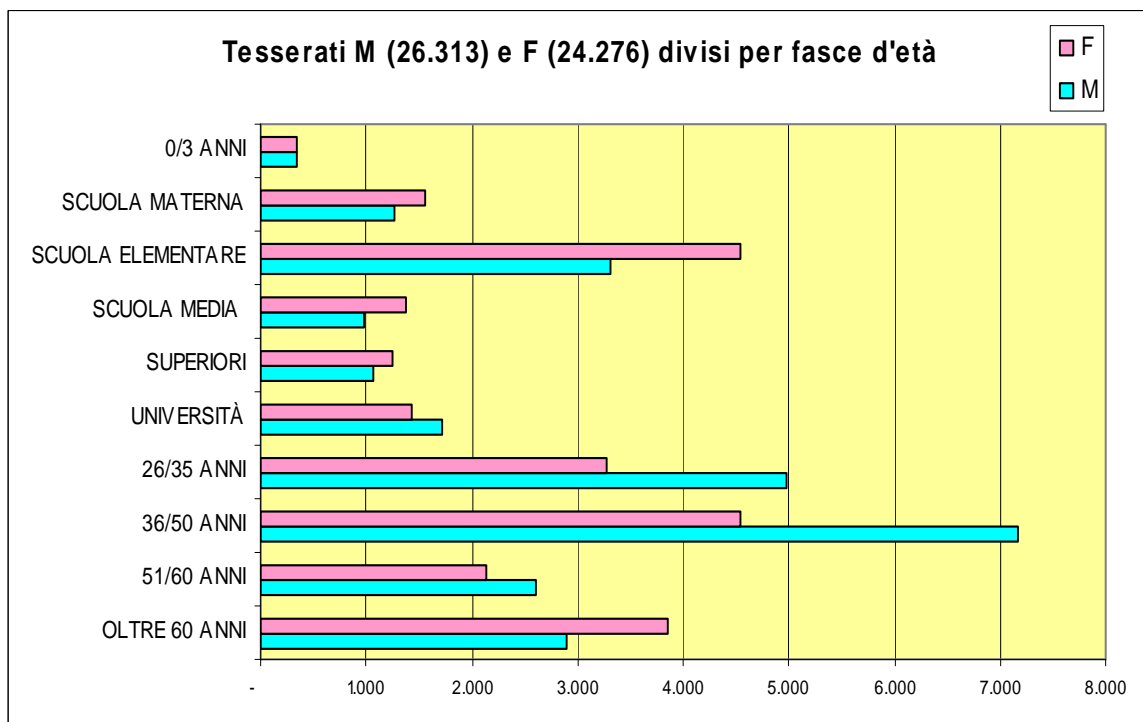
Studio molto utile che favorirà il dibattito del mondo sportivo sulle scelte urbanistiche in tema di sport del prossimo Piano Strutturale Comunale con conseguente pianificazione coerente tra la domanda di sport dei cittadini e l'offerta pubblica.

Il nostro socio

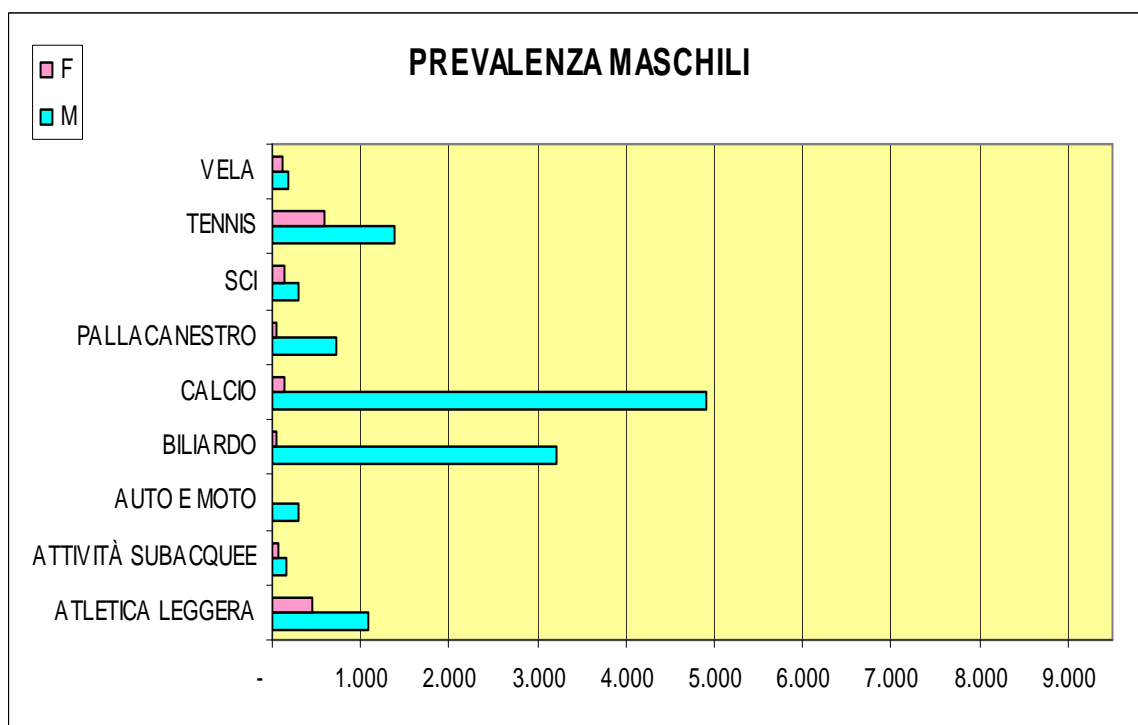
Per la prima volta nella nostra storia abbiamo superato il numero di 50.000 soci.



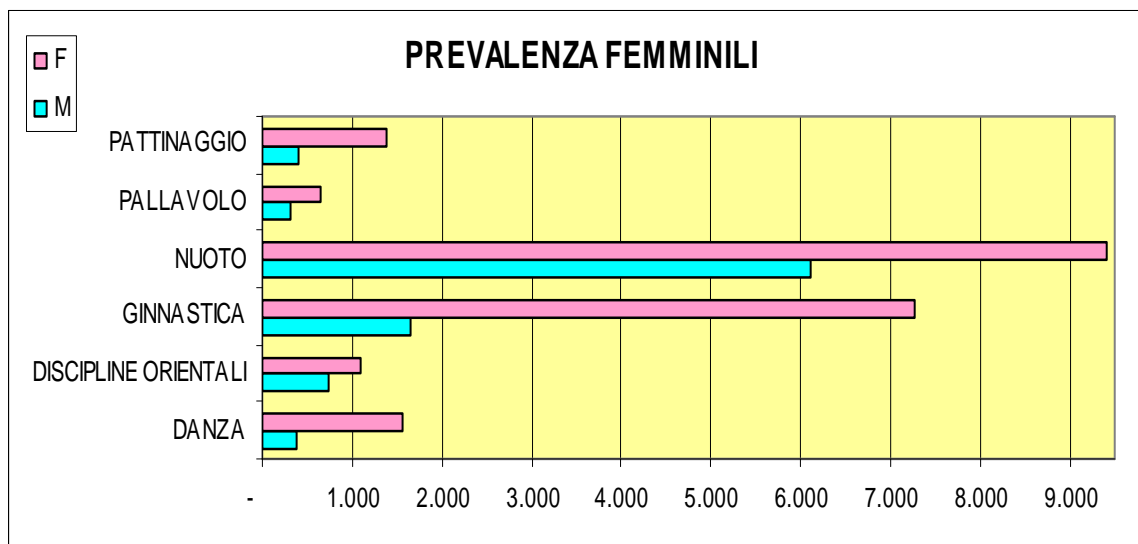
Il numero totale delle femmine (24.000) e dei maschi (26.300) è complessivamente in equilibrio. Fino ai 18 anni e dopo i 60 prevalgono le femmine e tra i 19 e 60 i maschi.



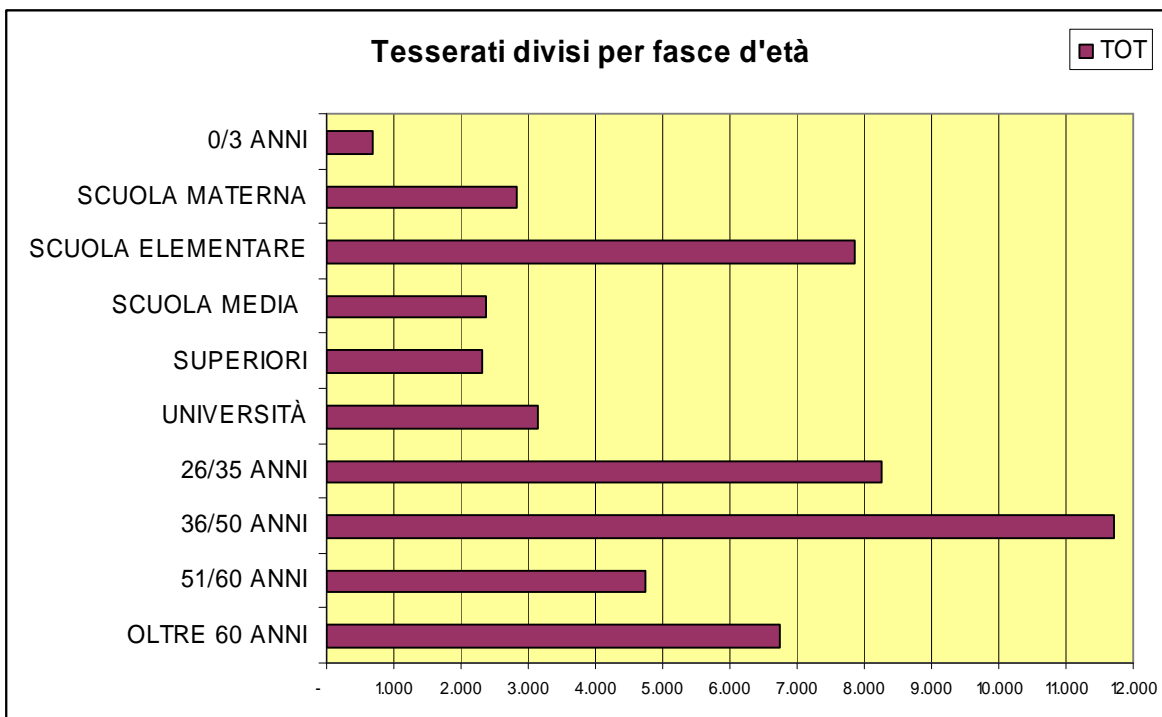
Il calcio, ciclismo, basket, biliardo, auto-motociclismo e, in parte minore, atletica, tennis, sci, vela vedono una prevalenza maschile



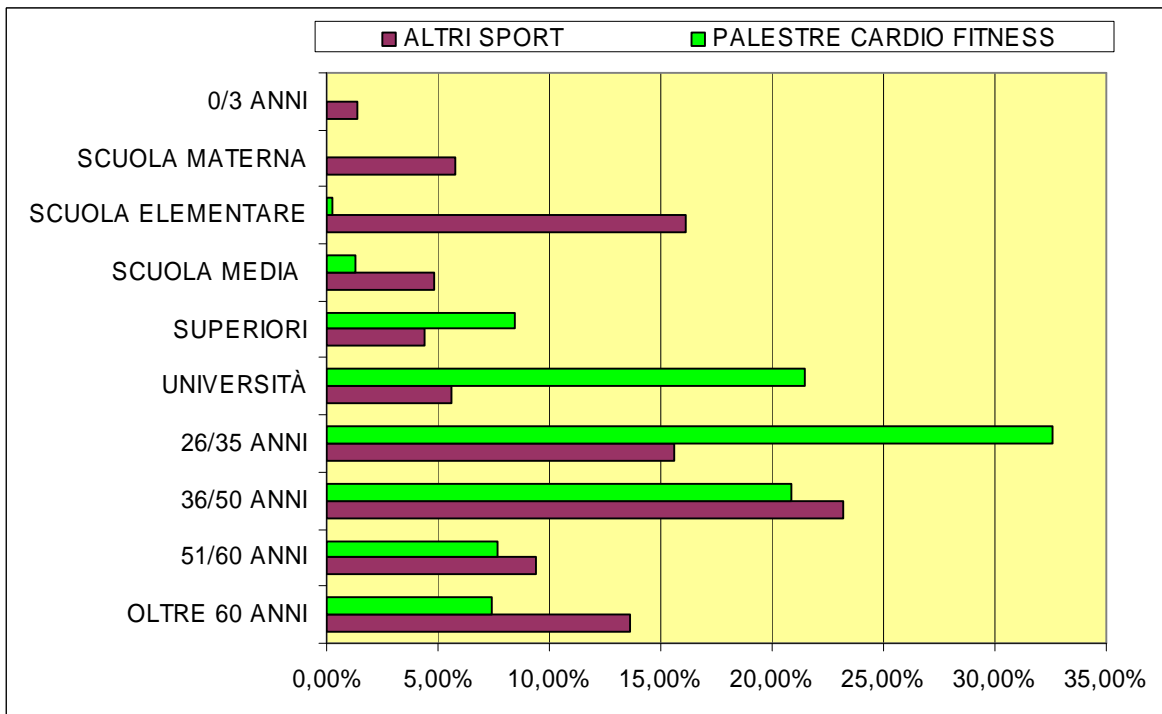
pallavolo, pattinaggio, danza, nuoto, ginnastica quella femminile.



Se analizziamo i nostri soci per fascia d'età si evidenzia, anche per la nostra Associazione, una flessione importante di praticanti tra i giovani e gli adolescenti che mette in crisi la nostra idea di: "sport per tutti per tutta la vita"



Ma se dividiamo per età i soci che frequentano i nostri centri fitness GQ e Orizzonte Benessere, si nota che



la fascia adolescenziale delle scuole superiori e universitaria, nota come quella dell'abbandono dallo sport, è nettamente superiore rispetto

ai nostri dati generali, il numero dei maschi e delle femmine è praticamente uguale e il 5% sono cittadini stranieri.

Il progetto fitness-Uisp, adottato anche da alcune nostre società affiliate, assume, quindi, una grande importanza sociale perché l'intreccio fra basse quote di frequenza, nuovi modelli relazionali e la grande elasticità organizzativa, contrasta efficacemente il fenomeno dell'abbandono giovanile e intercetta nuovi praticanti anche tra i cittadini stranieri.

Bilancio sociale

Questo è solo un esempio del nostro impegno sociale, ma cosa fare per renderlo più visibile?

Uno strumento utile sarà la redazione del **bilancio sociale**, importante non solo per documentare e misurare l'efficacia della ricaduta delle nostre azioni a beneficio della comunità, ma anche per consolidare il senso di appartenenza dei nostri soci, dirigenti e tecnici

Abbiamo già avviato l'iter con il nostro livello Regionale: **dovremo concluderlo entro il prossimo biennio.**

Etica

Non sempre, però, ci atteniamo a ciò che diciamo nei documenti.

Siamo tutti chiamati a trasmettere i nostri valori associativi (sport per tutti, democrazia, socialità, benessere e rispetto per la persona e l'ambiente, solidarietà, onestà, mutualità) attraverso **azioni e comportamenti coerenti.**

La **"Carta dei valori e degli impegni dell'Uisp Emilia Romagna,"** approvata dal nostro Consiglio Direttivo lo scorso anno, dovrà essere la linea guida delle nostre azioni e rappresentare gli obblighi che ci diamo nei confronti di tutti i nostri soci ai quali dobbiamo anche riuscire a garantire una partecipazione attiva alle scelte dell'Associazione.

Comunicare e interagire con il socio

Purtroppo non sono più sufficienti solo gli strumenti tradizionali come le sedi congressuali o la possibilità di accesso agli organi di rappresentanza interni per facilitare la loro partecipazione.

Così come non sono sufficienti i nostri principali strumenti di comunicazione: “Pianeta Uisp” indirizzato quattro volte all’anno ai 51.000 soci e il nostro sito che registra 60.000 contatti mensili, perché comunicano solo a senso unico: dall’associazione al socio.

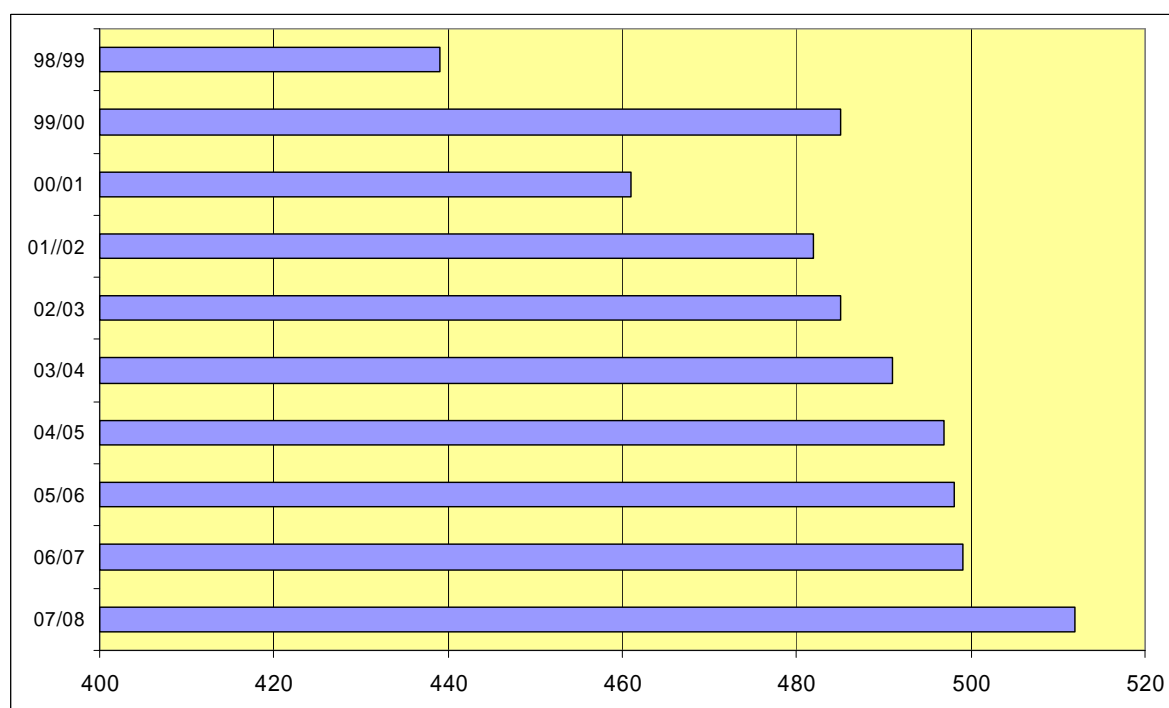
E’ indispensabile riuscire ad **interagire con il nostro socio**, dialogare, ascoltare i suoi bisogni e suggerimenti, capire se le nostre proposte soddisfano le sue esigenze.

Grazie ad internet ed alle sue potenzialità potremmo e dovremo creare nuovi canali di partecipazione attiva.

Socio collettivo: le società sportive

Così come sarà sempre più importante interagire con i nostri soci collettivi che, insieme all’Uisp, sono presenti e impegnati nel territorio là dove si intercettano le nuove domande di sport.

Le società sportive affiliate all’Uisp sono 512, il migliore dato di sempre.



Continueremo a dialogare con loro affinché “**promuovere sport di cittadinanza**” diventi cultura dominante e obiettivo comune, funzionale, anche, per consolidare lo sport tradizionale.

Alcune delle società sportive più strutturate di Bologna e Provincia lo stanno già facendo e spero che, insieme all’Uisp, diventino volano per le altre realtà sportive al fine di creare un fronte coeso, una fitta rete distribuita sul territorio al servizio del benessere della comunità.

Sarà compito delle nostre leghe e settori proporre progetti innovativi e sperimentali in grado di coinvolgerle in iniziative comuni.

Normative

Questo processo culturale/organizzativo dobbiamo realizzarlo in tempi stretti. Le normative promulgate in questi ultimi tempi dai vari livelli delle Istituzioni vanno tutte nella direzione dello sport di cittadinanza.

Dal libro bianco della Commissione Europea che amplia, in modo inequivocabile, il significato della parola sport, all’Assessorato Regionale alla Salute Pubblica che, per la prima volta, ha messo a disposizione dell’Assessorato allo Sport risorse economiche da assegnare alle Società Sportive purché finalizzate a progetti contro l’obesità infantile e la sedentarietà.

I piani di zona considerano la salute come uno stato di benessere psico-fisico e sociale, lasciando grandi spazi di intervento per l’associazionismo sportivo nel campo della **prevenzione, dell’agio**.

La Regione, in collaborazione con la Provincia, ha riconosciuto le società sportive come importanti centri di aggregazione giovanile con forte valenza sociale.

La legge Regionale n°2 del 2003 in tema di welfare introduce il principio di sussidiarietà. La Pubblica Amministrazione si vuole “**alleare**” con soggetti del privato sociale che condividano gli stessi obiettivi e delegare a loro la realizzazione di progetti utili alla collettività.

Normative utili a realizzare il “progetto movimento”, ma non sufficienti.

Abbiamo bisogno di un sistema di alleanze per realizzare le condizioni per una comunità dove sia bello vivere.

Alleati

In primo luogo l'Amministrazione Pubblica.

Rapporti Pubblica Amministrazione

Ci candidiamo, insieme alle nostre Società affiliate che credono in questi principi, ad essere uno dei partner prioritari della P.A.

Questa è la nuova frontiera, **il nuovo patto**.

Le chiediamo di sostenerci per le sue competenze.

Vorremmo che l'Assessorato allo Sport non restasse una delle deleghe più deboli ma diventasse un'importante interfaccia con l'urbanistica, la salute pubblica, la scuola, le politiche sociali, l'ambiente, visto che la nostra proposta sportiva è, a pieno titolo, trasversale a tutte le deleghe.

Vorremmo che i prossimi assessori allo sport, che preferirei chiamare **"assessori al movimento"**, fossero figure in grado di **percepire, condividere, rappresentare e incentivare** una proposta di politica sportiva ampia, innovativa, in grado di soddisfare i bisogni di un'intera comunità e non solo di una parte di essa.

E' opportuno individuare sedi collegiali di dialogo, scambio di opinioni, dove **elaborare progetti condivisi e finalizzati a costruire una nuova e moderna alleanza**.

A questo proposito mi sembra molto interessante il lavoro avviato dall'Assessore Anna Patullo di rivisitare il regolamento comunale per la gestione degli impianti sportivi bolognesi recependo la recente legge regionale n°11 del 2007 che riconosce l'Associazione Sportiva partner prioritario dell'Amministrazione Pubblica.

Un altro partner irrinunciabile è la scuola.

Scuola

E' noto quanto incide nella formazione dell'individuo e nelle sue abitudini future l'educazione ricevuta nei primi anni di vita e quanto l'attività sportiva possa contribuire al raggiungimento di questi obiettivi.

Perciò è necessario inserire nei programmi dalla scuola materna all'università **l'educazione alla pratica motoria come vera e propria materia didattica**.

Se la scuola educasse in modo organico gli studenti alla pratica motoria e non alla disciplina sportiva, la percentuale di sedentari sarebbe notevolmente inferiore e le società sportive potrebbero accogliere coloro che desiderano specializzarsi nella disciplina sportiva, con molta più chiarezza dei relativi ruoli.

E soprattutto l'abitudine al movimento diventerebbe una buona pratica per tutta la vita.

Forum del terzo settore

E' la nostra collocazione naturale, la sede dove si rappresentano e valorizzano le organizzazioni dell'associazionismo, del volontariato, della cooperazione sociale che hanno come obiettivo il benessere dei cittadini inteso in modo globale.

Oggi **lo sport per tutti e l'associazionismo sportivo** possono davvero contribuire attivamente a concretizzare questa **visione di benessere globale della persona**, occupandosi in modo particolare di **prevenzione e di agio**, rafforzando così il proprio ruolo all'interno del Forum.

Coni

Lo sport per tutti e per tutta la vita non è in alternativa alla politica del Coni, anzi, in alcune parti, il nostro progetto si muove affiancandolo e integrandolo.

E' opportuno chiarire un malinteso: non siamo contro l'attività agonistica, semmai desidereremmo approfondire il tema etico del come la si propone. La nostra idea di sport vuole integrare la parentesi di vita nella quale ci dedichiamo allo sport tradizionale con l'educazione alla pratica del movimento attivo per tutta la vita.

Per questo non comprendiamo l'atteggiamento di alcune federazioni sportive che vogliono assumere l'esclusiva della proposta tradizionale di sport limitando, così, la possibilità di crescita del movimento sportivo stesso. Siamo tutti protagonisti del sistema sport, collaborare rafforzerà il ruolo di tutti.

Enti di Promozione Sportiva

Un recentissimo protocollo d'intesa tra l'Anci (associazione dei comuni d'Italia) e gli Enti di Promozione Sportiva permetterà di avviare iniziative dirette ai bambini, alla salute e alla marginalità sociale. Gli Enti firmatari hanno concordato di attenersi alla Carta Europea dello Sport e al Libro Bianco sullo Sport per incrementare la pratica sportiva per tutti.

Questa linea comune faciliterà la collaborazione con gli altri Enti bolognesi.

Elezioni Amministrative

Tra qualche mese si svolgeranno le elezioni amministrative nella nostra Città e Provincia.

La nostra tradizione è sempre stata quella di ascoltare il programma di tutti i candidati prima di esprimere pareri.

Oggi penso che la nostra Associazione debba schierarsi **a priori** per i candidati di centro-sinistra.

Scelta che non deriva da preconcetti o ideologie ma da una semplice analisi: il centro-destra vede la funzione dello sport tutta finalizzata alla selezione, al record, alla vittoria e impegna, in questa direzione, moltissime risorse umane ed economiche. Chi è fuori da questa cornice non conta, anzi lo sport diventa un **"servizio a domanda individuale"**, chi vuole praticarlo deve sostenerne i costi.

I fatti parlano chiaro: il Governo ha azzerato i fondi per lo "sport di cittadinanza" stanziati dalla Melandri, ha soppresso il Ministero dello Sport istituito, per la prima volta, dal Governo Prodi, le proposte del Ministro Sacconi tendono sempre più ad impoverire le risorse destinate al welfare, il Ministro Gelmini ha escluso l'educazione fisica dalle materie che fanno media nella pagella, proposta, per fortuna, successivamente ritirata.

Anche a livello locale non mancano gli esempi: allo scadere del mandato della precedente Giunta si era arrivati ad un passo dalla privatizzazione delle piscine con conseguente aumento dei costi del servizio-nuoto e penalizzazione delle categorie più deboli.

Il precedente Presidente del Bologna F.C., ha dimostrato, nei confronti delle Società Sportive che svolgono la loro attività allo Stadio, di essere



molto lontano dal condividere la funzione sociale dell'associazionismo sportivo.

Sono sicuro che le nostre idee e i nostri progetti incontrerebbero maggiori difficoltà a realizzarsi in una città governata dal centro-destra.

Un ringraziamento sincero agli atleti, dirigenti, tecnici, collaboratori, dipendenti che, in questi quattro anni, hanno collaborato a rendere l'UISP una grande associazione del nostro territorio.

